

Corso di Divinazione con il Pendolo

Indetto dal Forum

"Sulle Orme della Grande Madre"

[<http://lagrandedea.forumfree.it/>]

«La Radiestesia è una disciplina che intende captare energie vibrazionali oltre il limite dei cinque sensi umani e dare risposte attraverso strumenti particolari .»

Lezione n.1

La Radioestesia ed il Pendolo



Radioestesia significa sensibilità alle radiazioni. Essa è suddivisa in due tecniche di ricerca: la prima si effettua con un pendolo lasciato libero di oscillare appeso ad un filo tenuto fra le dita di una mano, la seconda con un bastone (o verga) a forcella o non, tenuto fra le mani. Quest'ultima tecnica è comunemente denominata Raddomanzia. Il fenomeno della 'radioestesia' era molto conosciuto fin dall'antichità tanto è vero che grandissime civiltà quali gli Egizi, i Sardi, gli Etruschi, i

Cinesi, i Sumeri, i Greci, etc. si servivano della bacchetta e del pendolino. Il pendolino in genere viene utilizzato principalmente in ambienti chiusi, al tavolino, mentre la verga (o bacchetta) si presta ottimamente nelle ricerche all'aria aperta.

La radioestesia dunque è basata sulla ricerca (individuazione o intercettazione) delle radiazioni emesse da corpi viventi o non viventi, vicini o lontani, servendosi del principio che ogni corpo materiale emette delle proprie radiazioni o anche assorbe delle radiazioni provenienti da corpi esistenti nelle sue vicinanze. La raddomanzia e la radioestesia si basano dunque sulla percezione delle radiazioni emanate da un corpo, vivente o non vivente.

In effetti gli strumenti radioestetici riescono a registrare le onde vibratorie generate naturalmente con una frequenza determinata simile a quella generata dalle radiotrasmissioni. Se si ha una radio e ci si vuole sintonizzare su una frequenza determinata, escludiamo quelle stazioni emittenti che non interessano ed andiamo a 'sintonizzarci' su quella prescelta individuando la frequenza; così

avviene al radioestesista: egli si concentra escludendo tutte quelle frequenze non vengono ricercate captando così soltanto quelle le cui radiazioni vengono emesse dall'oggetto cercato. Il movimento della bacchetta o del pendolo evidenzia il percepimento delle radiazioni, in un certo senso percepisce la 'sintonizzazione' sull'oggetto o corpo in esame.

L'elemento più importante dell'operazione di radioestesia è dato dal ricevente i segnali, il raddomante cioè, che captati i segnali li dirige involontariamente sulle proprie mani consentendo allo strumento di muoversi. Degli studi istologici effettuati sul cervelletto hanno messo in luce che il corpo cellulare di



quest'organo si allunga attraverso innumerevoli ramificazioni nervose che rappresentano, in pratica, delle microantenne riceventi, capaci di vibrare in una ben determinata lunghezza d'onda che poi trasmette al cervello tramite impressioni sensoriali. L'uomo rappresenta esso stesso un'antenna ricevente sensibilissima capace di captare le onde trasmesse dall'ambiente e, a sua volta, è emittente di onde che si espandono in vibrazione.

Recenti ricerche hanno individuato che l'uomo capta onde attorno a lui attraverso tre triangolazioni del proprio corpo date dalle due braccia e dalle gambe. Facendo aderire gambe e braccia al corpo, si riduce notevolmente la capacità di ricezione. La reazione del movimento della verga è indipendente dalla nostra volontà e pare che sia diretta dal sistema del Gran Simpatico e non dal cervello, altrimenti qualsiasi persona potrebbe percepirne tramite la sola forza di volontà. Tutte le persone sono dotate, ovviamente, di sensibilità da radioestesista: ma esiste chi l'ha più accentuata di un altro, e chi non ne ha quasi niente, ma con un po' di esercizio e

buona volontà si può sviluppare tale sensibilità normalmente nascosta ai più. In effetti il cervello umano possiede proprietà straordinarie ma sfrutta di esse soltanto una parte molto ridotta.

Uno dei più grandi radioestesisti d'Italia, Benedetto Lovagna, definisce la radioestesia "una supernormale capacità alle radiazioni extrasensoriali" sensibilità che permetterebbe all'uomo di acquisire un enorme potere di conoscenza. Lo stesso Lovagna spiega che tale rilevamento sensoriale è legato in modo soggettivo all'attività di chi lo esegue, "in quanto l'uomo non è una macchina né la radioestesia è staccata dall'uomo: in tale attività è l'uomo stesso che estrinseca i suoi poteri." Le ricerche dei radioestesisti possono riguardare sia persone che oggetti, o ogni qualsiasi altra cosa posta nelle vicinanze dell'operatore, ma possono essere seguite anche onde a grandissima distanza. In tal caso la radioestesia viene definita più giustamente Teleradioestesia. Il radioestesista in quel caso deve agire sopra una carta geografica avendo a portata di mano un testimone della persona o della cosa che si sta cercando, e verrà indicato sulla carta con la massima precisione la località dove si trova l'oggetto della ricerca. Le operazioni in teleradioestesia impongono capacità particolari e la massima concentrazione al fine di consentire la sensibilizzazione a distanza.

Per qualche studioso la radioestesia a distanza sarebbe una percezione extrasensoriale (o chiaroveggenza) che andrebbe ricavata da onde riflesse emanate dal testimone che funge da antenna ricevente continua. In effetti l'operazione effettuata tramite la bacchetta o il pendolo fa sì che questi strumenti assumano la caratteristica di amplificatori delle percezioni poiché è chiaro che l'uomo dovrebbe essere in grado di percepire le sensazioni senza alcun aiuto strumentale, limitandosi ad interpretare le 'informazioni' attraverso i diversi processi nervosi che avvengono nel suo organismo.

Il Pendolo, Storia e Modelli



Già nella Roma imperiale, i sacerdoti preferivano il pendolino alla bacchetta per trarre i loro auspici. Quando venne scoperta una congiura contro Flavio Valente, nel IV secolo, l'imperatore volle sapere chi lo minacciava. Dopo aver fissato un anello ad un filo, i sacerdoti fecero oscillare questo pendolino sopra le lettere dell'alfabeto. L'anello prese ad oscillare per fermarsi poi sulle lettere formanti la sillaba: THEO. Per decreto imperiale, tutti i malcapitati il cui nome cominciava per la sillaba fatale ebbero la sorpresa di vedersi condannare a morte. Ciò non impedì che la storia seguisse il suo corso, fu infatti Teodosio il successore di Flavio Valente. Certi eventi non si possono cambiare... e la storia lo insegna abbondantemente a volte con tristi moniti.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, non si parlò più di Radiestesia per diversi secoli. Dobbiamo giungere fino alla fine del secolo XIX affinché l'uso del pendolino si imponga su quello della bacchetta. Questo cambio di orientamento, lo si deve ad Antonio Gerboin, professore della facoltà di medicina di Strasburgo, a cui giunse l'ispirazione vedendo un bimbo che si divertiva a far ruotare una sfera di legno sospesa ad una funicella.

Nella seconda metà del XIX secolo si cominciarono a formulare delle teorie sul senso radiestesico. Risale a quel periodo la pubblicazione dell'opera *Le osservazioni sui movimenti delle bacchette e dei*

pendo-li, del barone di Morogues. Con l'inizio del XX secolo apparvero le prime riviste e Associazioni di Radiestesia. I Radiestesisti e i Raddomanti iniziarono a riunirsi in congressi regionali, nazionali e persino internazionali, per discutere dei risultati ottenuti e confrontare le loro teorie.

Tra i Radiestesisti celebri di questo secolo, la cui fama è rimbalzata di continente in continente, ricordiamo: l'abate Bouly (1865 1958), l'abate Mermet (1865 1958), Padre Henry de France (1872 1947) e il padre Ferdinando Bortone, a cui si deve la notevole opera *La Radiestesia applicata alla medicina* (Editrice Vannini, Brescia).

Ci sono diverse branche in Radiestesia. Vediamo le principali:

La Radiestesia Elettromagnetica

Questa branca parte dal presupposto che ogni oggetto esistente, per il fatto di essere immerso nel campo elettromagnetico della Terra o per la sua costituzione elettronica, emetta delle onde di almeno due tipi:

1. onde di tipo magnetico, come quelle emesse da una calamita, che si propagano in modo orizzontale (si veda l'effetto di un sasso gettato in uno stagno),
2. onde di tipo elettrico, come quelle su cui viaggia l'elettricità, che si propagano in modo verticale (si immagini l'effetto di un sasso gettato in uno stagno verticale).

Alcuni radiestesisti, tra cui l'Ing. Louis Turenne spicca per chiara fama, hanno determinato e dimostrato che ogni cosa che esistente emette delle onde elettromagnetiche: però alcune realtà emettono solo quelle magnetiche (orizzontali), altre solo quelle elettriche (verticali) ed altre ancora tutte due.

Può essere interessante conoscere che sono stati classificati come emettitori di onde orizzontali: le cellule umane, i sessi (maschile e femminile) alcuni metalli, sicuramente i cristalli puri, etc... Emettono invece solo onde verticali: tutte le malattie, i gas rari, l'elettricità

(pile, fili e prese elettriche, apparecchiature elettroniche), l'acqua priva d'impurità o quella distillata e tutti i fenomeni di disintegrazione.

L'ing. Turenne in particolare ha concluso che qualsiasi rimedio terapeutico, per esempio, per essere realmente efficace ed immediatamente utilizzato dalle cellule umane deve emettere uno specialissimo complesso d'onde: magnetiche orizzontali positive, verticali positive, infra onde, ultra onde e l'onda (da Lui scoperta) detta della Radioattività benefica; tutte queste però, alla lunghezza di 8mt. (misure Turenne cm. x 2,5 . 10 alla sesta).

La Radiestesia Medica

La Radiestesia Medica rappresenta una metodologia diagnostica con cui un operatore, animato soltanto di buone intenzioni, si mette in contatto con un sofferente e riesce ad ottenere le informazioni necessarie per comprendere la causa dei suoi problemi ed aiutarlo a risolverli. Per poter effettuare il collegamento viene utilizzato un testimone del soggetto, che può essere costituito da una sua fotografia (non importa se recente oppure no), la sua firma o uno scritto di suo pugno. E' anche possibile costruire un testimone scrivendo su un foglietto di carta tutti i suoi nomi di battesimo e la sua data di nascita. Una persona sufficientemente sensibile, utilizzando la Radiestesia medica, può analizzare l'organismo umano e stabilirne le condizioni. La Radiestesia medica deve comunque essere sempre accompagnata da esami e diagnostiche mediche ufficiali e deve essere di supporto alla scienza medica strictu sensu, non potendosi comunque MAI sostituire ad una visita specialistica. Le diagnosi radi estetiche di questo tipo si eseguono direttamente sul paziente, su fotografie, come accennato e mediante l'impiego di quadranti speciali che raffigurano le varie parti del corpo.

La Radiestesia Esoterica o magica

Questo tipo di indagine esce dalle percezioni oggettive e positive della scienza e si dedica soprattutto a diagnosi che trascendono il piano squisitamente pratico e materiale. Rientrano in questa branca le indagini di tipo medianico e le comunicazioni spiritiche. La Radiestesia esoterica si serve di strumenti ed elementi provenienti dalla religione e dalla magia. In certi contesti ha una forte connotazione fideistica, ossia impiegata in maniera oracolare e divinatoria. Oracolo e divinazione sono due cose differenti. Il primo si basa su rivelazioni di un dio o di uno spirito svelandone le volontà ed i messaggi. La divinazione in se stessa invece intende rivelare cose sconosciute circa il futuro o il presente indipendentemente da un discorso squisitamente religioso o spirituale.

Fanno parte della Radiestesia esoterica anche indagini che riguardano l'impiego di ritualistiche o procedimenti magici ed i possibili risultati.

Tipi di Pendolo: quale scegliere?

Esistono moltissimi modelli di pendolo. A rigor di termini sono tutti validi, tuttavia è un dato di fatto che il materiale, la forma, la lunghezza della corda o della catenella influiscano non poco in una buona seduta radi estetica. Il vero soggetto agente di una seduta è l'operatore, ossia la persona che attua la seduta. Ciascuno di noi è un mondo a parte, pertanto la scelta dello strumento spetta unicamente all'operatore. Nella stessa maniera in cui decidiamo di indossare un paio di scarpe a seconda della circostanza e del luogo in cui ci stiamo recando, lo stesso avviene con il pendolino. Occorre scegliere un modello confortevole e gradevole per se stessi, in fondo il pendolo va considerato come una estensione di se e deve riflettere il più possibile i gusti e lo stile di chi opera.

Prendiamo ora in considerazione alcuni modelli basici:

- pendoli in quarzo ialino o in cristallo: sono considerati ottimali quando si desidera ottenere la massima concentrazione, chiarezza ed obiettività. Spesso si impiegano quando si intendono eseguire domande che abbiano come oggetto l'operatore stesso, sono dunque consigliati per avere risposte su se stessi o qualcosa che riguardi se stessi.

- pendoli in pietra: è risaputo che ogni pietra emette delle particolari vibrazioni. Non starò a dilungarmi in questo trattato circa i significati di ogni pietra, dal momento che esistono in commercio ottimi testi che affrontano l'argomento, tuttavia è interessante notare che i più sfruttati sono quelli in corniola (per comunicare con entità elementali o spiriti), in quarzo rosa (per ottimali per avere risposte circa situazioni sentimentali o emotive), in ametista (per avere risposte circa l'animo umano, ma anche per comunicare con le anime disincarnate)

- pendoli a goccia: sono i più versatili, si utilizzano soprattutto per consultare quando si ha dinanzi la persona per cui si consulta. Esistono di pesi differenti a seconda della "mano". Un uomo infatti, o chi ha una mano più grande e forte, avrà bisogno di un pendolo più pesante. Ricordate sempre che il pendolo deve essere confortevole.

- pendoli con mercurio: sono i più sensibili in assoluto, si usano per aumentare in maniera esponenziale le proprie capacità radi estetiche, ma anche per porre domande su fatti o persone lontano nel tempo o nello spazio la cui vibrazione appare dunque più debole. Non devono essere mai di dimensioni eccessive, ma leggeri. Non è infatti la dimensione, in questo caso, che importa, ma il materiale contenuto, che funge da "vettore medianico", come una sorta di amplificatore.

- pendoli con testimone: sono pendoli che permettono di inserire al loro interno dei testimoni (materiali organici, capelli, unghie, frammenti di vestiti) della persona su cui si desidera investigare. Si impiegano nella ricerca di persone scomparse, ma anche per avere

informazioni dettagliate su un individuo, sia a livello di salute, che in altri ambiti.

- pendoli a silos: sono pendoli versatili, hanno caratteristiche affini a quelli a goccia ma sono considerati "più sensibili" ma "meno precisi". In commercio se ne trovano anche con possibilità di inserire un testimone. Alcuni hanno all'interno del vano un altro pendolo. Questo modello, estremamente raro, è considerato per contro estremamente preciso ed accurato.

- pendoli a punta di lancia: sono considerati pendoli piuttosto sensibili, leggeri e versatili. Si prestano ad ogni tipo di indagine e si distinguono per una vantata precisione.

- pendoli in legno: esistono di differenti forme, alcune si ispirano a raffigurazioni di simboli egizi, ma è il materiale a fare la differenza più che la forma strictu sensu. Sono molto leggeri, nonostante le dimensioni, versatili. Si prestano a sedute lunghe ed offrono all'operatore un eccellente isolamento dal soggetto su cui si vuole investigare. Sono consigliati quando si intende fare diagnosi o domande su persone o situazioni caratterizzate da forte presenza di energia negativa. Sono tra i favoriti dalle "streghe" nei loro consulti ai clienti, perché impediscono la condensazione di negatività in maniera molto obiettiva.

- pendoli a gabbia: si tratta di supporti classici (a punta di lancia, a goccia, a silos...) circondati da una sorta di gabbia o spirale metallica. Sono molto sensibili e leggeri. Estremamente versatili.